

2 Marzo 2003

Vorrei guardare il mondo a testa in giù.

In questo momento tragico, l'ennesimo di una serie di momenti che ci portano dall'inizio di tutte le guerre a oggi, rivendichiamo il diritto di sognare.

Solo sognare, intendiamoci, perché è chiaro che ancora non è il momento perché certe cose accadano. Eppure non può sfuggire il fatto, inconfutabile, che da qualche parte è acquattata la probabilità improbabile ma pur sempre possibile:

Sono le ore 13 di lunedì 3 marzo 2003. Il telegiornale, in coda, annuncia che Cofferati ha lanciato, in una conferenza stampa, una campagna per la pace di tipo completamente nuovo. Ha detto: "Bloccare i treni delle armi è sacrosanto ma non sarà sufficiente a fermare la guerra. E noi, che veniamo dalle grandi fabbriche amiamo avere dei risultati concreti. Abbiamo fatto due conti e abbiamo appurato che la guerra frutterà miliardi di dollari agli Stati Uniti. Prima dovranno distruggere e poi dovranno ricostruire. E intanto si prenderanno tutto il petrolio. Se vogliamo fermare la guerra abbiamo un solo sistema: trasformarla in un cattivo affare. Poi ha preso una lattina di Coca Cola e ha detto: "Guardatela bene perché questa è l'ultima Coca Cola che io aprirò fino a che gli Stati Uniti continueranno la loro politica di guerra!" Poi ha rovesciato tutta la bevanda gasata per terra. I giornalisti deglutivano.

Martedì 4: migliaia di associazioni e singoli individui mandano in tilt il sito della Cgil aderendo alla campagna "Non compriamo la guerra".

Mercoledì 200 sindaci dell'Ulivo si ritrovano a Bari e approvano un piano di risparmio energetico che ha l'obiettivo di tagliare del 30% i consumi di energia entro 3 mesi. Parte così la campagna "Pannelli solari per la pace: la guerra la si fa per il petrolio, tagliamo i consumi."

La Coop in serata comunica che renderà disponibili sui propri scaffali 20 nuovi prodotti in grado di diminuire i consumi di energia, acqua e combustibile con un risparmio annuo per le famiglie che li adotteranno di 500 euro e un costo complessivo di 400 euro. L'adozione del pacchetto ecologico si ripaga cioè in meno di 12 mesi e poi garantisce un risparmio per parecchi anni. Inoltre le Coop adottano per tutti i loro mezzi il biodiesel come carburante. Infine la Coop lancia sul mercato la Coop Cola, 100% biologica, prodotta dalle cooperative sociali siciliane che hanno preso in gestione i beni sequestrati alla mafia.

17.000 tra cooperative e imprese seguono l'esempio dei comuni e delle Coop e si ripromettono di tagliare i consumi del 30%.

Giovedì 6 marzo: le associazioni dei girotondi lanciano una campagna per la telefonia etica che offre un risparmio notevole agli abbonati e fa confluire mediamente 30 euro per contratto in un fondo destinato a finanziare una televisione indipendente che verrà trasmessa da una rete di 34 televisioni locali e via satellite. Vengono stipulati 12 mila contratti nelle prime 24 ore.

Sabato 8 marzo: va in onda la prima trasmissione indipendente sponsorizzata dal sindacato giornalisti, da Banca Etica e da un trust di distributori di merendine

biologiche e biancheria intima senza polifosfati. Vengono organizzati punti di visione collettiva in bar, bocciofile, stazioni ferroviarie, fabbriche occupate per l'occasione e cinema.

La trasmissione, durante la quale Sabrina Ferilli si presenta totalmente vestita di capi made in Usa e li fa a pezzi restando, finalmente, completamente nuda, è seguita da 8 milioni di italiani.

Vengono aperti in una sola notte 20.000 conti bancari etici e acquistate 1500 tonnellate di derrate alimentari di qualità superiore e 80.000 slip di cotone mistico.

Vengono sottoscritti 118.000 contratti telefonici e si garantiscono così le trasmissioni dei primi 8 mesi di una televisione povera, aperta a tutti gli esperimenti e realizzata da un incredibile gruppo di artisti e intellettuali esclusi da tutte le tv. Nel giro di pochi giorni nascono centinaia di redazioni locali, gruppi di video amatori sperimentali e si inizia a produrre una fiction che si intitola: "Bush è un alieno ma è sexy" il cui contenuto resta misterioso.

12 marzo: in tutto il mondo i quotidiani raccontano in prima pagina il caso Italia, primo paese al mondo dove una televisione autofinanziata dai telespettatori batte in ascolti tutti i telegiornali.

Gli analisti finanziari registrano un vero e proprio crollo dei consumi dei prodotti Usa e inglesi.

In Francia, Germania, Olanda e in molti altri paesi le parole d'ordine italiane vengono rilanciate e nascono ovunque comitati di consumatori etici e gruppi d'acquisto per la pace.

16 marzo: Bush annuncia l'attacco all'Iraq per il 24 marzo.

Le principali banche del mondo ricevono una lettera firmata da 200 milioni di risparmiatori che chiedono di ritirare tutti i loro soldi da fondi d'investimento e fondi pensionistici che investono in aziende Usa e inglesi.

Lunedì 24 marzo, alle ore 7 del mattino la Casa Bianca annuncia che l'attacco all'Iraq è rimandato e che si aspetteranno nuove ispezioni e il mandato dell'Onu.

Adoriamo sognare. E a furia di sognare, a volte, i sogni si avverano.